



Position paper ANDEC in tema di emissioni di Gas fluorurati (F-GAS)

ANDEC - Associazione Nazionale Importatori e Produttori di Elettronica Civile - è l'Organizzazione imprenditoriale aderente al Sistema Confcommercio di rappresentanza delle aziende importatrici, titolari di brand, filiali di case estere dei prodotti di elettronica civile con particolare riguardo al mercato dell'elettronica di consumo

L'emergenza climatica è un tema al centro delle agende politiche internazionali e nazionali. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra per cercare di contenere l'aumento della temperatura media globale (limitandolo ben al di sotto dei 2°C) è un obiettivo prioritario. L'Emissions Gap Report 2021 dell'UNEP mostra che i nuovi impegni nazionali sul clima, combinati con altre misure di mitigazione, indirizzano verso l'aumento della temperatura globale di 2,7°C entro la fine del secolo. Per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, sarebbe dunque necessario all'incirca dimezzare le emissioni annuali di gas serra entro il 2030.

Gli obiettivi climatici rivestono un ruolo fondamentale anche nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, non solo perché l'SDG 13 è dedicato in modo esplicito all'azione per il clima, ma soprattutto perché affrontare l'emergenza climatica e garantire, quindi, un Pianeta migliore per il futuro, è la condizione abilitante per raggiungere anche tutti gli altri obiettivi contenuti nell'Agenda, attuando uno sviluppo realmente prospero e duraturo.

L'Unione Europea è l'istituzione che più fortemente si è impegnata in questo senso, avviandosi ad avere un ruolo di leadership, come testimoniato dal lancio nel 2019 da parte della Commissione del Green Deal, un piano d'azione che mira ad affrontare in modo olistico le sfide dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale per rendere l'economia dell'UE competitiva, sostenibile e inclusiva.

Il piano prevede l'implementazione di iniziative e la mobilitazione di risorse (almeno 1 trilione di euro per il periodo 2021-2027 dalle stime della Commissione) per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 - con l'obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030; favorire l'uso efficiente delle risorse promuovendo un'economia pulita e circolare; ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento, il tutto nel contesto più ampio della just transition che lega strettamente la transizione all'equità sociale ed economica.

Giovedì 30 marzo 2023 i deputati del Parlamento europeo hanno adottato quasi integralmente il testo proposto dalla Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo (Rapporteur Bas Eickhout, membro del Parlamento per i Verdi/Alleanza libera europea) sulla revisione del quadro legislativo dell'UE sulle emissioni di gas fluorurati (F-gas) con 426 voti a favore, 109 contrari e 52 astensioni.

Con questa decisione il Parlamento ha abbracciato una posizione molto ambiziosa, sostenendo l'eliminazione graduale dei gas fluorurati ad effetto serra entro il 2050.

Le misure principali della posizione del Parlamento europeo sono l'accelerazione dell'attuale riduzione graduale degli HFC nell'UE fino alla completa eliminazione entro il 2050 e l'introduzione di divieti per le nuove apparecchiature a base di HFC in una serie di settori, tra cui le pompe di calore più piccole e i sistemi di condizionamento dell'aria.

In particolare, tra i principali emendamenti approvati figura il divieto di utilizzo di gas fluorurati in:

- apparecchiature fisse di refrigerazione dal 1° gennaio 2027;
- apparecchiature per il trasporto refrigerato in furgoni e navi dal 2027; in rimorchi e container frigoriferi dal 1° gennaio 2029;
- apparecchiature di condizionamento d'aria e pompe di calore plug-in, monoblocco e altre apparecchiature autonome che contengono gas fluorurati ad effetto serra dal 1° gennaio 2026;
- sistemi monosplit, compresi i sistemi fissi a doppio condotto, contenenti meno di 3 kg di gas fluorurati ad effetto serra elencati nell'Allegato I, che contengono o il cui funzionamento dipende da gas fluorurati dal 1° gennaio 2028;
- sistemi split di capacità nominale fino a 12kW inclusi dal 1° gennaio 2028;
- sistemi split di capacità nominale superiore a 12kW e fino a 200kW, divieto di utilizzo di refrigerante con GWP pari o superiore a 750, tranne quando è richiesto il rispetto degli standard di sicurezza dal 1° gennaio 2028.
- sistemi split di capacità nominale superiore a 200 kW dal 1° gennaio 2028.

Il Parlamento europeo ha votato anche per includere divieti sull'uso dei gas fluorurati in altri settori, come i refrigeratori, le schiume, la refrigerazione dei trasporti e gli aerosol tecnici.

Il Parlamento europeo ha inoltre adottato misure per affrontare il commercio illegale di HFC, richiedere l'estensione obbligatoria della responsabilità del produttore e aumentare il prezzo della quota, con aumenti periodici nel tempo per adeguarsi alle fasi di riduzione graduale e garantire un flusso di entrate costante. Infine, gli emendamenti proposti vietano l'export verso Paesi terzi di apparecchi contenenti gas a effetto serra.

Il testo redatto dal Parlamento Europeo è attualmente oggetto di discussione in sede di Trilogia tra Commissione, Parlamento e Consiglio d'Europa, assieme ai testi proposti dalle altre due istituzioni.

LA POSIZIONE ANDEC

- Ferma restando la condivisione da parte di ANDEC del percorso di revisione del quadro legislativo dell'UE sulle emissioni di gas fluorurati (F-gas) intrapreso dalle Istituzioni europee;
- Considerando che la transizione del settore è già avviata su vari fronti dell'industria, visto appunto che molte aziende di tutta l'UE si stanno orientando verso refrigeranti naturali e/o ecologici a basso GWP (Potenziale di Riscaldamento Globale) e stanno investendo molto in nuove soluzioni oltre che nell'espansione delle capacità produttive per soddisfare la crescente domanda di pompe di calore;
- Considerando il messaggio del Parlamento Europeo, che di fatto esprime, con questa posizione del 30 marzo 2023, che i gas fluorurati ad effetto serra non hanno futuro in un mondo con un limite di 1,5°C (COP 21);

ANDEC ritiene che una simile iniziativa con date così strette per l'entrata in vigore dei divieti, rischia di influenzare in maniera non completamente prevedibile le dinamiche in atto nel passaggio da combustibili fossili ad energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e più in generale della climatizzazione a ciclo annuale con anche possibili ricadute occupazionali negative sul comparto industriale europeo del settore.

ANDEC ritiene infatti che una simile stretta radicale e in un lasso di tempo così breve, potrebbe mettere in difficoltà l'industria di settore ed anche gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione del settore edilizio, ed auspica che nel prossimo accordo politico e/o nel voto in seduta plenaria previsto per inizio 2024, ci sia quantomeno una valutazione più oggettiva possibile e bilanciata dei reali vantaggi e svantaggi che può comportare una virata così rapida.

Milano, 19 luglio 2023